

**ORBETELLO
(e STATO dei REALI PRESIDI)**

Appartenuto all'antico Stato dei Reali Presidi dal 1557 al 1801 (sotto il controllo del Regno di Napoli), il paese seguì il destino della Toscana a partire dalla nascita del Regno d'Etruria (periodo nel quale risulta già in essere una Distribuzione comunitativa) e in seguito, dal 1808, venendo inclusa nel Dipartimento dell'Ombrone, con Siena capoluogo. Con la Notificazione del 15 luglio 1814, cardine della 'restaurazione postale' nel Granducato, viene confermato nella qualifica di ufficio comunitativo che mantenne fino al 1° marzo 1841, quando fu attivata una Distribuzione regia di 2ª classe dipendente da Siena.

PERIODO dell'antico STATO dei PRESIDI (1557 - 1801)

In seguito agli accordi siglati tra Filippo II di Spagna e il Granduca Cosimo I, a Firenze il 3 luglio 1557, nascono i Reali Presidi di Toscana (*Los Presidios de Toscana*), come complesso di fortificazioni volute dagli spagnoli per il controllo della costa tirrenica. I Presidi non costituivano propriamente uno Stato, quanto un insieme di Comunità costiere con propri statuti e magistrature, ereditate dal precedente dominio senese. Le comunità che formavano i Presidi erano 4: Orbetello, Talamone, Porto Ercole e Porto Longone, creato nel 1603. Questi dipendevano formalmente dal Vicerè di Napoli, rappresentato in loco dall'Auditore Generale (che risiedeva proprio a Orbetello), quale principale carica di governo, con giurisdizione su tutto il territorio. Nei due secoli e mezzo di vita dei Presidi, si possono distinguere 4 periodi storici, dei quali abbiamo poche ma significative testimonianze postali esplicite, riconducibili a segni o indicazioni manoscritte sul fronte delle lettere, in assenza di bolli o sigilli propri per marcare la corrispondenza¹:

- 1557 - 1707, **Periodo spagnolo, amministrato dai Vicerè spagnoli di Napoli.**
- 1707 - 1735, **Periodo austriaco, amministrato dai Vicerè austriaci di Napoli.**
- 1735 - 1801, **Dominazione borbonica diretta del Regno delle Due Sicilie.**
- 1801 (28 marzo, 22 novembre), **Governo Provvisorio Francese.**

INDICAZIONI MANOSCRITTE e SEGNI DI POSTA sulla corrispondenza da e per lo STATO dei PRESIDI

PERIODO	IND. M.s. / BOLLI / SEGNI di POSTA	DATE	USO / NOTE	RARITÀ
1557 - 1707	<i>Al Mag.co S.r el Auditor general de los Presidios de Toscana - Orvitelo</i>	1678 - 1696	Ms in partenza da Napoli (varie abbrev.)	-
1707 - 1735	<i>Al Mag.co Senor el Auditor General de los Presidios de Toscana - Orbitelo</i> (con doppia croce di Sant'Andrea)	1728 - 1732	Ms in partenza da Napoli (varie abbrev.)	-
1735 - 1801		25.5.1782	Noto in arrivo su 1 lett. da Talamone per Napoli	R3
	<i>Al Ill. Sig. Auditore Generale De Reali Presidi di Toscana in Orbetello</i> (bollo di colore rosso della Posta di Napoli)	1797	Ms in partenza da Napoli	-
1801	<i>Dal Gov.no Provv.o de Presidi di Toscana</i>	8.9.1801	Ms da Orbetello x P. Ercole	-
	<i>Il Trib.le Superiore dé Presidi di Toscana</i>	16.9.1801	Ms da Orbetello x Napoli	-

¹ Cfr, Giacomo Giustarini - Massimo Monaci, *Reali Presidi di Toscana 1557-1801*, in "Il Monitore della Toscana" n. 22, novembre 2015, pp. 2-13.

PERIODO DAUCHY 1807- 1808

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE /VALUTAZIONE
1s	 POSTA - DI - ORBETELLO (su tre righe con fregio intrecciato nella parte bassa e bordo decorato con motivi geometrici)	35 x 30 mm (ca)	È il primo contrassegno dell'Ufficio postale (analogo all'1s di Grosseto), utilizzato ben prima dei bolli a inchiostro. Lo classifichiamo in questo periodo anche se riteniamo sia di origine granducale, o comunque fornito al momento dell'apertura della Distribuzione. Noto in rosso nel 1808 al verso della lettera. Valutazione R3 .



Orbetello, 13.10.1813, periodo dipartimentale. Lettera d'ufficio scritta dal *Receveur Special de la Comunità d'Orbetello*, diretta al collega che risiedeva nel capoluogo, dove la stessa lettera venne appoggiata alla Direzione postale che la timbrò con il bollo di porto dovuto.

PERIODO MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 - 1851

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		22.7.1815 - 9.10.1815	P	Rosso	R2
		31.10.1815 - 22.12.1840	P	Nero	C
2		(2.1841) - 7.1844	P	Nero	C
					
3		1.8.1844 - 10.4.1845	P/A	Nero	C
					
4		15.5.1845 - 3.1851	P/A	Nero	C
					
5		14.5.1822 - 12.1.1838	P	Nero	R
					
6		5.5.1841 - 3.1851	P	Nero	NC
					
7		5.1820 - (1838)	A	Nero	R
					
8		(8.1844) - 21.2.1850	P	Nero	R3
					
9		4.1842 - 7.1844	P	Nero	C
					

N° 1 Il bollo, assai simile alle cartelle Dauchy, fu l'unico di questa tipologia ad essere adottato in piena Restaurazione. Da notare, la particolare rarità delle impronte di colore rosso, dovute al breve periodo di utilizzo della tinta.

N° 2 Si tratta di un bollo originale appositamente acquistato dalla comunità al momento della promozione a Distribuzione regia, e non della cartella precedente privata della cornice.

N° 3 La combinazione con il datario in partenza, obbligatoria dal 1° agosto 1844, a Orbetello fu utilizzata per circa 9 mesi, in attesa dell'arrivo del bollo nominativo a doppio cerchio.

N° 4 Caratteristiche di questo bollo sono le impressioni in una bella tonalità di colore bruno metallico. **Usi e combinazioni particolari: come sigillo chiudilettera durante il periodo di Governo Provvisorio della Toscana, nel febbraio/aprile del 1849. Valutazione R3.**

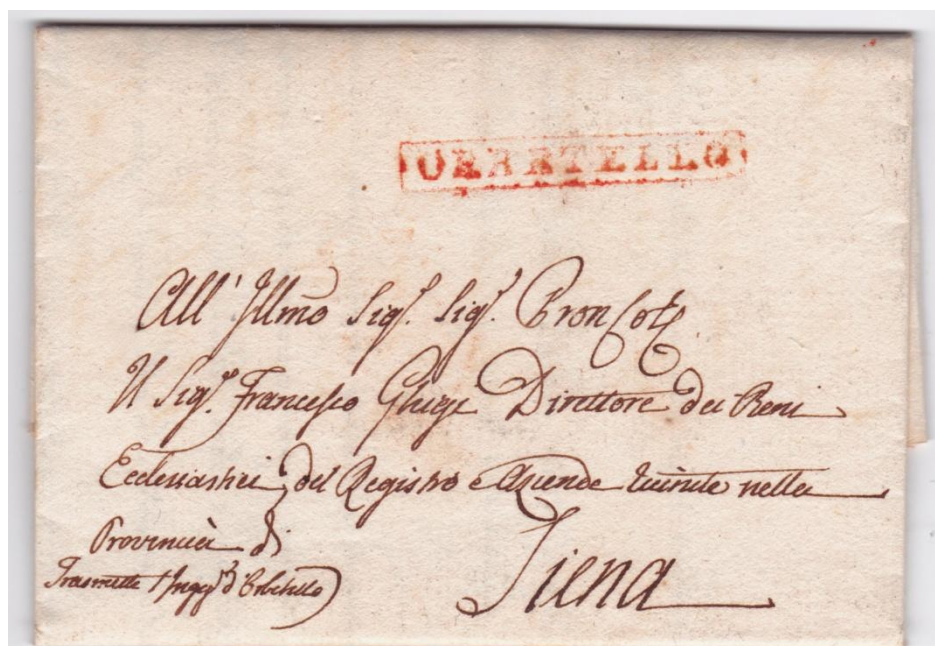
N° 5 (11) Il bollo di porto pagato era ottenuto semplicemente con la sovrapposizione di 2 lettere P alla cartella n° 1, come dimostrano i casi in cui i due bolli non sono perfettamente allineati.

N° 6 (12) Si conosce sia con il 2° lineare che con il doppio cerchio ed in periodo filatelico anche come annullatore.

N° 7 (41) È l'unica impronta di questa tipologia usata in territorio senese. La ragione di questo bollo (il cui significato era - *Tassa Comunitativa Lire -*), è da ricercare in un'imposta voluta dall'amministrazione cittadina su tutta la corrispondenza in arrivo, in aggiunta a quella eventualmente già esistente, nella misura di soldi 1 e denari 8 per ogni lettera di peso inferiore all'oncia.

N° 8 (21) La prima data nota di questo bollo è quella presente sul più volte citato foglio di risposta dell'Ufficio alle circolari dell'8 luglio e del 1° agosto 1844 (vedi Grosseto nota n° 12), mentre su lettera è nota una sola impronta durante il periodo prefilatelico.

N° 9 (31) Si tratta del primo datario circolare di Siena, ceduto all'Ufficio maremmano nell'aprile del 1842 (in un'ottica che oggi potremmo definire di 'economia circolare') ed utilizzato fino all'arrivo del doppio cerchio.



Orbetello, 31.7.1815. Lettera per Siena contrassegnata con il nuovo bollo postale della località lagunare, impresso in rosso solo per un breve periodo.